

Travolta a Monaco, la selezione maschile « yankee » è attesa al varco da RDT, Unione Sovietica e « Terzo Mondo »

ATLETICA: GLI USA SAPRANNO TORNARE IN VETTA?



Record mondiali maschili

100 m (man)	9"9	Jim Hines (USA)	Sacramento	30-6-68
200 m (man)	19"8	Tommy Smith (USA)	Calicut	20-6-68
400 m (man)	1'57"8	Lee Evans (USA)	Monaco	1-7-72
800 m (man)	1'57"8	Bob Beamon (USA)	Eugene	1-7-72
1000 m (man)	2'30"0	Steve Williams (USA)	Los Angeles	21-6-74
1500 m (man)	3'52"7	Steve Williams (USA)	Osaka	5-6-75
2000 m (man)	5'57"8	Steve Williams (USA)	Osaka	16-6-75
3000 m (man)	11'57"8	Steve Williams (USA)	Berlino	22-8-75
4000 m (man)	15'57"8	Steve Williams (USA)	Chattanooga	27-3-76
5000 m (man)	17'57"8	Steve Williams (USA)	Columbus	6-4-76
6000 m (man)	21'57"8	Steve Williams (USA)	Baton Rouge	2-5-76
7000 m (man)	25'57"8	Steve Williams (USA)	Kingston	22-5-76
100 m (elett)	9"9	Jim Hines (USA)	Mexico City	14-10-68
200 m (elett)	19"8	Tommy Smith (USA)	Mexico City	16-10-68
400 m (elett)	1'57"8	Bob Beamon (USA)	Calicut	20-6-68
800 m (elett)	1'57"8	Bob Beamon (USA)	Eugene	7-6-72
1000 m (elett)	2'30"0	Steve Williams (USA)	Los Angeles	21-6-74
1500 m (elett)	3'52"7	Steve Williams (USA)	Osaka	5-6-75
2000 m (elett)	5'57"8	Steve Williams (USA)	Osaka	16-6-75
3000 m (elett)	11'57"8	Steve Williams (USA)	Berlino	22-8-75
4000 m (elett)	15'57"8	Steve Williams (USA)	Chattanooga	27-3-76
5000 m (elett)	17'57"8	Steve Williams (USA)	Columbus	6-4-76
6000 m (elett)	21'57"8	Steve Williams (USA)	Baton Rouge	2-5-76
7000 m (elett)	25'57"8	Steve Williams (USA)	Kingston	22-5-76
4x100 (man)	3'17"2	USA (Green, Pender, Hines, Hines)	Mexico City	20-10-68
4x200 (man)	3'17"2	USA (Black, Taylor, Tucker, Hart)	Monaco	10-9-72
4x400 (man)	4'57"8	USA (Black, Taylor, Tucker, Hart)	Monaco	10-9-72
800 m (man)	1'43"7	Marcello Fucconaro (It.)	Milano	27-6-73
1500 m (man)	3'32"7	Filbert Bayi (Tanzania)	Christchurch	2-2-74
5000 m (man)	13'13"0	Emiel Puttemans (Belgio)	Bruxelles	20-9-72
10000 m (man)	27'30"0	Dave Bedford (GB)	Londra	13-7-73
3000 st.	8'09"8	Anders Garderud (Sve.)	Stoccolma	1-7-78
4x100 (elett)	3'17"2	USA (Matthews, Freeman, James, Evans)	Mexico City	20-10-68
Alto	2.31	Dwight Stones (USA)	Filadelfia	8-6-76
Asta	6.70	Dave Roberts (USA)	Eugene	23-6-76
Lungo	8.90	Bob Beamon (USA)	Mexico City	18-10-68
Tripla	17.85	Carlos de Oliveira (Bra.)	Mexico City	16-10-75
Peso	21.85	Aleks. Barshnikov (URSS)	Parigi	10-7-76
Disco	70.88	Nao Wilkins (USA)	Ban Joo	2-5-76
Martello	79.30	Walter Schmidt (RFT)	Frankfurt	14-8-75
Gliavello	64.04	Klaus Wolfermann (RFT)	Leerickhausen	8-5-78
Decathlon	p. 8.53	Bruce Jenner (USA)	Eugene	26-7-68
Marcia 20 km.	1'24"45	Bernd Kannenberg (RFT)	Amburgo	25-5-74

Borzov contro un super-terzetto da 9'9 Negli 800 s'annuncia una gara da favola

Sono due degli innumerevoli temi che i Giochi canadesi riserveranno agli appassionati - Attesa per Jenkins nel 400 - Si rimetterà in tempo il leggendario ostacolista Aki-Bua? - Il sovietico Barishnikov, neoprimitista mondiale del peso con la rotazione dei discoli, alle prese con gli americani e col britannico Capes - Bis di Shorter nella maratona? - Presupposti per gare eccezionali sui 5.000 e sui 10.000 metri

Il programma olimpico dell'atletica leggera maschile prevede 22 gare. E' un'enciclopedia sportiva, una storia complessa articolata in mille vicende, tutte diverse, che vanno dalle corse brevi a quelle lunghe, dalla pedana dei lanciatori a quella dei saltatori. Ogni gara è una storia e ogni storia mille storie. Il tema principale si rielabora a Monaco-1972 quando gli americani, abituati a dominare l'atletica, subirono sconfitte rovinose un po' dappertutto. La domanda è, quindi, questa: « Riuscirà la rappresentativa yankee a vendicare il disastro di quattro anni fa? ». E' qui che propongo di osservare guardando le tante gare del ricchissimo programma, i possibili sono sempre scelti sull'acqua, quindi sarà, più che un tentativo di pronostico, un gioco fatto col lettore, o meglio con la pazienza del lettore.

che ha deciso di cancellare il record di Marcello Fucconaro (impresa impossibile visto che si faranno tre turni di gara). E ci sono Luciano Susani, lo jugoslavo campione d'Europa, gli altri due americani Robinson ed Enyart, l'inglese Steve Overt, un atleta tenacissimo che si è allenato correndo sul bagnasciuga dell'Oceano, i keniani Bolt e Omwanya, il belga Van Damme, vero erede del grande Roger Moens, il sovietico Bonomarev e il nostro Carletto Grippo. E 10 atleti, anche qui, non troppi per una finale che si svolgerà solo otto. Anche qui lotta tremenda e la speranza di semifinali equilibrate che evitano l'affollamento di troppi atleti forti in una sola serie.

Ramarcarlo nel 1500 per la assenza del grande africano Filbert Bayi. La Tanzania ha protestato perché la Nuova Zelanda ha riaccolto i rapporti col Sudafrica razzista. E la protesta si è tradotta nel rifiuto di partecipare ai Giochi olimpici. Senza Bayi è difficile immaginare qualcuno in grado di battere John Walker, il campionissimo in maglia nera.

Altre gare piene di motivazioni, ma indecifrabili, saranno quelle dei 5 e dei 10 mila. Lasse Viren, il dominatore di Monaco-72 (vinse realizzando anche i record del mondo delle due distanze) è tornato a galla ottenendo il miglior tempo stagionale sui 10 mila e correndo la media distanza sui livelli di 4 anni fa. E' difficile credere in un recupero quasi miracoloso e così è più opportuno aspettare il pronostico sui nomi dell'inglese Brendan Foster

(che correrà entrambe le distanze), del portoghese Carlos Lopes (5 e 10 mila), dell'altro britannico Tony Monms (5 mila), del belga E-miel Puttemans, dell'olandese Jos Hermens e, soprattutto, del neozelandese Dick Quax (ha sfiorato il « mondiale » di Puttemans sui 5 mila) e Rod Dixon. Può succedere di tutto. Perfino che il nostro Franco Fava salga sul podio dei 10 mila per intascare la medaglia di bronzo.

LA LEGGENDA AKI-BUA — Un po' più chiare, ma non troppo, le tre gare sugli ostacoli. Su quelli alti (110) lotta due tra il francese Guy Druet (più dotato di classe) e l'americano pelato Charlie Foster (più potente). Sulle barriere intermedie sarà bello e interessante osservare lo africano John Aki-Bua, vincitore a Monaco e primatista del mondo (400 metri) e considerato gara tecnica, cioè non naturale. Non sono d'accordo. Aki-Bua ha dimostrato che, correndo sulla barriera è come fare una campesina (con siepi e ostacoli naturali). Il lato tecnico (ma il lato tecnico esiste anche nel 100, sulla terribile distanza della maratona, nel giro di pista) sta nel fatto che si corre in curva, che è opportuno misurare i passi tra un ostacolo e l'altro.

Il grande ostacolista uganese non sta bene e l'incognita è, soprattutto, qui. Se riuscisse a presentarsi nella forma di Monaco, il tedesco democratico Baumgartner, del finlandese Kantanen, del romeno Cefan del polacco Malinowski (soprattutto).

CONFERMA DIFFICILE

Lo sprint possiede il tema numero due: Borzov contro tutti. Il grande sprinter sovietico dominò a Monaco le due distanze della velocità. Quest'anno ci riproverà. « Fatti ha gareggiato poco. Si è fatto male (ed è logico — o « illogico », se preferite) — che accade visto che lo sprinter è soggetto al malanno da tendine e non si è ancora capito, o non ci si è sforzati a sufficienza di capire, se gli accade per la nuova tecnica di allenamento — uso dei pesi, forse degli analizzatori — o dall'uso e dall'abuso del ferro, o dal ripreso al punto di poter dichiarare che lui ha intenzione di difendere entrambi i titoli conquistati 4 anni fa. L'impresa sarà terribile. Sui 100 c'è Harvey Glance, dominatore nel crudele gioco del tripla americano, e sui 200 c'è il cubano, giovane asso da poco rimessosi da un grave infortunio al ginocchio, che si è sottoposto a due operazioni. I due talenti di pelle nera metteranno alla prova l'impossibilità del grande americano e la sua capacità — non ancora confortata dalle cifre — di scendere sotto la barriera dei 10" e sotto il secondo di Glance e Silvio Leonard hanno corso in 9"9 e c'è un terzo atleta capace di tanto: il giamaicano Don Quarrie. Tre 9"9, quindi, per il grande Borzov a cedere lo scettro.

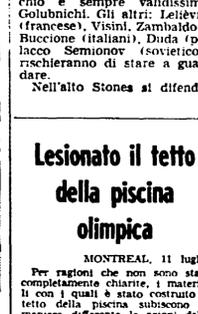
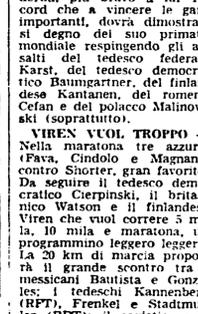
Cercatori d'oro



Tre atleti che difficilmente dovrebbero mancare l'appuntamento con l'« era » di Montreal. Sono, nell'ordine, l'americano Dwight Stones, recordman nell'alto con m. 2,31; il sovietico Viktor Saneiev, campione olimpionico uscente nel tripla (anche se attualmente il record del mondo appartiene al brasiliano De Oliveira); e infine il discobolo statunitense Mac Wilkins, recente autore di un sensazionale 70,86.

Lesionato il tetto della piscina olimpica

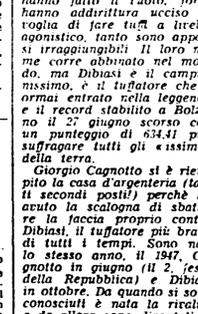
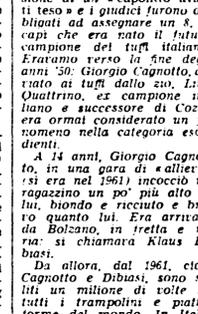
MONTREAL, 11 luglio. Per ragioni che non sono state completamente chiarite, i materiali con i quali è stato costruito il tetto della piscina olimpica, in maniera differente le azioni della temperatura esterna e vengono quindi sottoposti a tensioni eccessive che provocano l'apertura di fessure nei punti di connessione. L'ultima pioggia ha costretto lo sgombero di dieci file di posti dal lato del trampolino di tuffi.



Quando il corpicino di Giorgio Cagnotto, esce come un chiodo, si infila nell'acqua del trampolino di tuffi, si divide in due: una parte che si tuffa e una che si tuffa. Cagnotto è un tuffatore di prim'ordine. In Italia hanno fatto il vuoto: forse hanno addirittura ucciso la voglia di fare tuffi a livello agonistico, tanto sono apparsi in questi giorni, come nome corre abbinato nel mondo, ma Dibiasi è il campionissimo, è il tuffatore che è stato, con la peletta, l'ultimo di un tuffo preparato per mesi, per anni.

NELLE FOTO IN ALTO, quattro personaggi olimpici: da sinistra, Valeri Borzov, « re » della velocità; l'altro sovietico Aleksandr Barishnikov, neoprimitista mondiale del peso; l'americano Rick Wohlhuter e il neozelandese John Walker, due tra i più attesi partecipanti alla finale degli 800 metri.

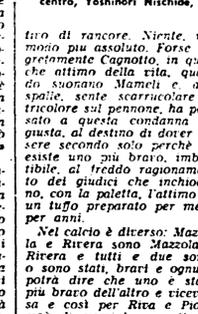
Quando il corpicino di Giorgio Cagnotto, esce come un chiodo, si infila nell'acqua del trampolino di tuffi, si divide in due: una parte che si tuffa e una che si tuffa. Cagnotto è un tuffatore di prim'ordine. In Italia hanno fatto il vuoto: forse hanno addirittura ucciso la voglia di fare tuffi a livello agonistico, tanto sono apparsi in questi giorni, come nome corre abbinato nel mondo, ma Dibiasi è il campionissimo, è il tuffatore che è stato, con la peletta, l'ultimo di un tuffo preparato per mesi, per anni.



MONTREAL — Giorgio Cagnotto e Klaus Dibiasi posano con l'« équipe » del tuffatori nipponici. Al centro, Yoshinori Nishide, che sarà loro avversario.

La RDT perde anche lo «sprinter» Ray

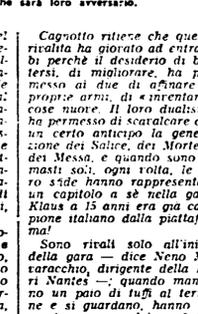
MONTREAL, 11 luglio. La RDT si presenterà ai Giochi con una squadra priva di alcuni elementi di spicco. Dopo la misteriosa Barbara Krause, ricoverata in ospedale per una forma di angina, la campionessa del mondo delle parallele simmetriche Annelore Zinke, costretta alla rinuncia dai postumi di un incidente, e gli altri tre nuotatori, Wolfram Sperling, Lutz Loecherer e Hartmut Fleckner, coinvolti in un incidente automobilistico che potrebbe costare a Sperrung il viaggio a Montreal, è oggi la volta dello «sprinter» Eberhard Ray a dover dichiarare la propria definitiva rinuncia.



Quando il corpicino di Giorgio Cagnotto, esce come un chiodo, si infila nell'acqua del trampolino di tuffi, si divide in due: una parte che si tuffa e una che si tuffa. Cagnotto è un tuffatore di prim'ordine. In Italia hanno fatto il vuoto: forse hanno addirittura ucciso la voglia di fare tuffi a livello agonistico, tanto sono apparsi in questi giorni, come nome corre abbinato nel mondo, ma Dibiasi è il campionissimo, è il tuffatore che è stato, con la peletta, l'ultimo di un tuffo preparato per mesi, per anni.

Dopo quattro Olimpiadi irriducibile Cagnotto vuol chiudere in bellezza

Quando il corpicino di Giorgio Cagnotto, esce come un chiodo, si infila nell'acqua del trampolino di tuffi, si divide in due: una parte che si tuffa e una che si tuffa. Cagnotto è un tuffatore di prim'ordine. In Italia hanno fatto il vuoto: forse hanno addirittura ucciso la voglia di fare tuffi a livello agonistico, tanto sono apparsi in questi giorni, come nome corre abbinato nel mondo, ma Dibiasi è il campionissimo, è il tuffatore che è stato, con la peletta, l'ultimo di un tuffo preparato per mesi, per anni.



MONTREAL — Giorgio Cagnotto e Klaus Dibiasi posano con l'« équipe » del tuffatori nipponici. Al centro, Yoshinori Nishide, che sarà loro avversario.

Record mondiali femminili

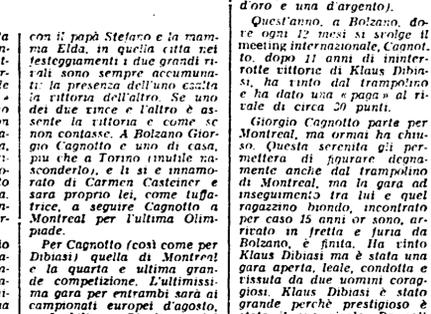
100 m (man)	10"8	Renate Stecher (RDT)	Dresda	20-7-73
200 m (man)	22"1	Inge Helten (RFT)	Fuerth	15-8-76
400 m (elett)	1'11"0	Inge Helten (RFT)	Fuerth	15-8-76
800 m (elett)	2'21"1	Irena Szewinska (Pol.)	Potdam	15-6-74
1500 m (elett)	4'25"0	Irena Szewinska (Pol.)	Varsavia	22-6-76
4x100 (man)	4'25"0	RDT (Malletzki, Stecher, Helmich, Eckert)	Roma	8-9-74
4x100 (elett)	4'25"0	RDT (Malletzki, Stecher, Helmich, Eckert)	K. Marx Stadt	25-5-76
100 m (man)	12"3	Annelore Erhardt (RDT)	Dresda	22-7-73
200 m (elett)	12"3	Annelore Erhardt (RDT)	Monaco	8-9-72
400 m (man)	1'58"0	Iva Gerastinova (URSS)	Kiev	15-6-76
800 m (man)	3'58"0	Tatjana Kazankina (URSS)	Podolsk	28-6-76
1500 m (man)	6'32"0	RDT (Kassling, Kuhns, Sidel, Zehrt)	Monaco	10-9-72
Alto	1.98	H. Ackermann (RDT)	Dresda	8-6-76
Lungo	6.99	Sigrun Thoen (RDT)	Dresda	15-6-76
Peso	21.29	Ivanka Krstova (Bul.)	Belmeken	4-7-76
Disco	50.50	Faina Melnik (URSS)	Socul	24-4-76
Gliavello	69.12	Ruth Puchs (RDT)	Berlino	10-7-76
Pentathlon	p. 4.92	Burglinda Pollack (RDT)	Bonn	22-7-73

Dopo quattro Olimpiadi irriducibile Cagnotto vuol chiudere in bellezza

L'ombra di Klaus da 15 anni

Dalla rivalità con Dibiasi ad una fraterna amicizia - Secondo Giorgio, la volontà di superarsi ha giovato sia a lui che al compagno - Di ritorno dal Canada, sposerà la collega Casteiner e si occuperà poi della direzione di un importante complesso natatorio che sta sorgendo nel Pinerolese

Quando il corpicino di Giorgio Cagnotto, esce come un chiodo, si infila nell'acqua del trampolino di tuffi, si divide in due: una parte che si tuffa e una che si tuffa. Cagnotto è un tuffatore di prim'ordine. In Italia hanno fatto il vuoto: forse hanno addirittura ucciso la voglia di fare tuffi a livello agonistico, tanto sono apparsi in questi giorni, come nome corre abbinato nel mondo, ma Dibiasi è il campionissimo, è il tuffatore che è stato, con la peletta, l'ultimo di un tuffo preparato per mesi, per anni.



MONTREAL — Giorgio Cagnotto e Klaus Dibiasi posano con l'« équipe » del tuffatori nipponici. Al centro, Yoshinori Nishide, che sarà loro avversario.

Quest'anno, a Bolzano, dove ogni 12 mesi si svolge il meeting internazionale, Cagnotto, dopo 11 anni di ininterrotte vittorie di Klaus Dibiasi, ha vinto il trampolino e ha dato una « pagella » al rivale di circa 20 punti.

Giorgio Cagnotto parte per Montreal, ma ormai ha chiuso. Questa sera gli porterà in grembo la medaglia d'oro. Klaus Dibiasi ha vinto il trampolino e ha dato una « pagella » al rivale di circa 20 punti.

Questo anno, a Bolzano, dove ogni 12 mesi si svolge il meeting internazionale, Cagnotto, dopo 11 anni di ininterrotte vittorie di Klaus Dibiasi, ha vinto il trampolino e ha dato una « pagella » al rivale di circa 20 punti.